

TAV.16- Legge 488/92 - Industria - Ottavo bando (*) - Domande agevolate per regione e tipo di operazione

REGIONI	Operazioni ordinarie				Operazioni in leasing				Operazioni miste				Totale			
	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati
ABRUZZO	2	146,5	18,3	546	-	-	-	-	-	-	-	-	2	146,5	18,3	546
MOLISE	3	271,1	31,8	106	-	-	-	-	-	-	-	-	3	271,1	31,8	106
CAMPANIA	998	3.899,1	1.217,3	20.021	2	6,4	2,5	24	51	334,5	96,6	1.252	1.051	4.239,9	1.316,4	21.297
PUGLIA	852	2.967,2	880,1	16.851	6	9,5	2,8	44	48	172,4	52,4	1.210	906	3.149,1	935,3	18.104
BASILICATA	171	974,4	256,0	3.412	1	4,0	0,9	21	10	127,5	44,4	302	182	1.105,9	301,3	3.735
CALABRIA	476	1.961,3	753,6	9.765	-	-	-	-	-	-	-	-	476	1.961,3	753,6	9.765
SICILIA	768	3.899,1	1.320,5	13.319	2	1,0	0,6	31	19	67,7	30,6	288	789	3.967,8	1.351,6	13.639
SARDEGNA	239	1.436,9	582,4	4.737	2	67,4	24,1	151	22	54,3	23,3	357	263	1.558,5	629,8	5.245
TOTALE	3.509	15.555,6	5.060,1	68.756	13	88,3	30,9	272	150	756,3	247,2	3.409	3.672	16.400,2	5.338,2	72.437

(*): per le regioni Abruzzo e Molise l'ottavo bando prevede la formazione della sola graduatoria multiregionale per i Grandi progetti.

Fonte: elaborazione IPI su dati del Ministero dell'Industria

Tavola 17: Grado di copertura delle graduatorie speciali rispetto a quelle ordinarie

	CAMPANIA		PUGLIA		BASILICATA		CALABRIA		SICILIA		SARDEGNA		Totale	
	GO	GS	GO	GS	GO	GS	GO	GS	GO	GS	GO	GS	GO	GS
% di domande agevolate	26	29	32	61	32	94	17	34	42	45	53	71	31	40
% di risorse destinate a GS		50		50		20		50		20		20		35
Tipologia GS		area		settore		area		settore		area		area		

Legenda:

GO=Graduatoria ordinaria

GS= Graduatoria Speciale

Tavola 18: Confronto tra graduatorie ordinarie e speciali

	CAMPANIA		PUGLIA		BASILICATA		CALABRIA		SICILIA		SARDEGNA		Totale	
	GO	GS	GO	GS	GO	GS	GO	GS	GO	GS	GO	GS	GO	GS
N. Domande agevolate	578	465	437	462	132	47	224	246	681	104	226	36	2.278	1.360
Tipologia GS	area		settore		area		settore		area		area			
Agevolazione media	1.032	1.277	944	873	1.461	621	1.284	1.161	1.420	2.300	2.203	3.027	1.391	1.543
Occupazione aggiuntiva media	17,5	21,8	17,6	21,6	24,6	6,9	17,1	17,6	15,8	23,2	17,7	30,8	18,4	20,3
Media indicatore capitale proprio	0,68	0,69	0,72	0,70	0,68	0,50	0,64	0,63	0,62	0,59	0,55	0,52	0,65	0,60
Media indicatore occupazionale	0,0100	0,0109	0,0101	0,0122	0,0106	0,0066	0,0097	0,0103	0,0078	0,0073	0,0074	0,0064	0,01	0,01
Media % di agevolazione richiesta	0,56	0,55	0,50	0,53	0,51	0,73	0,48	0,49	0,65	0,68	0,66	0,72	0,56	0,62

Legenda:

GO=Graduatoria ordinaria

GS= Graduatoria Speciale

Tav. 19 - Stima dell'impatto della legge 488/92 sull'occupazione delle province italiane
Modello corretto con la probabilità di selezione
(Variabile dipendente = Variazione assoluta degli occupati tra il 1999 e il 2000)

Variabili	Mod. 1		Mod. 2		Mod. 3		Mod. 4		Mod. 5	
	Coeff.	t	Coeff.	t	Coeff.	t	Coeff.	t	Coeff.	t
Costante	2087,90	1,93	2360,30	1,45	2234,90	1,36	-741,72	-0,45	51,79	0,03
Docc2	0,24	3,32	0,23	3,24	0,23	3,15	0,21	2,99	0,20	2,74
D3oc488	1,79	3,33	1,79	3,31	1,83	3,33	1,95	3,67	1,93	3,59
Oc488inv	-0,000006	-2,54	-0,000006	-2,52	0,000006	-2,54	-0,000006	-2,73	-0,000006	-2,66
Tdisoc99	108,16	1,47	101,86	1,30	110,75	1,37	220,90	2,53	207,85	2,34
Qagr99	-236,62	-2,03	-242,65	-2,02	-232,38	-1,90	-199,70	-1,73	-225,94	-1,89
Docctot2	0,0047	3,15	0,0047	3,13	0,0047	3,13	0,0037	2,42	0,0035	2,25
Occ4882			-0,0065	-0,23	0,002	0,05			-0,0339	-0,95
Logit					-0,04	-0,50			0,02	0,26
							10578,60	2,25	12480,80	2,39
R ²	0,37		0,37		0,37		0,40		0,41	
F	9,38	0,0000	7,96	0,0000	6,94	0,0000	9,10	0,0000	7,12	0,0000

Legenda

Docc2	Variazione occupazione totale 1998-1999
D3oc488	Variazione occupazione 488 1999-2000
Oc488inv2	Interazione d3oc488 e ammontare del contributo concesso
Tdisoc99	Tasso di disoccupazione al 1999
Qagr99	Variazione spesa per infrastrutture totali 1995-96
Docctot2	Spillover calcolato sulla variazione dell'occupazione totale
Occ4882	Spillover calcolato sulla variazione dell'occupazione 488
Logit	Probabilità di selezione (dipende da: quota di occupazione agricola 1995, quota di occupazione industriale 1995, tasso di disoccupazione 1995, incremento (decremento) popolazione per flussi migratori, valore aggiunto 1995)

Tav. 20 **Stima dell'impatto della legge 488/92 sull'occupazione delle province italiane**
Modello corretto con la probabilità di selezione (con variabili dummy)
(Variabile dipendente = Variazione assoluta degli occupati tra il 1999 e il 2000)

Variabili	Mod. 1		Mod. 2		Mod. 3	
	Coeff.	t	Coeff.	t	Coeff.	t
Costante	1539,30	0,62	3162,50	1,07	2347,40	1,55
Docc2	0,23	3,29	0,20	2,48	0,22	2,77
D3oc488	1,80	3,33	0,36	0,23	1,82	3,06
Oc488inv2	-0,000006	-2,53	-0,000002	-0,47	0,000006	-2,42
Tdisoc99	123,85	1,27	99,43	0,98	135,51	1,51
Qagr99	-223,45	-1,73	-244,95	-1,85	-318,03	-2,24
Dexp98	0,0047	3,14	0,0054	3,24	0,0047	2,58
CN	421,73	0,24	-991,6174	-0,44		
Dcn4883			-0,000003	-0,55		
Cn488inv2			1,52	0,88		
Dreg2					283,77	0,06
Dreg3					1164,00	0,43
Dreg4					-566,25	-0,31
Dreg5					4795,20	1,29
Dreg6					10798,20	2,10
Dreg7					-2571,90	-0,69
Dreg8					-3213,30	-0,87
Dreg9					-4430,80	-0,87
Dreg10					245,39	0,06
Dreg11					950,74	0,19
Dreg12					2655,40	0,51
Dreg13					2195,10	0,41
Dreg14					-1822,40	-0,35
Dreg15					-381,95	-0,10
Dreg16					4334,20	0,81
Dreg17					-1413,80	-0,26
Dreg18					-1257,70	-0,39
Dreg19					4272,30	0,82
Dreg20					-922,49	-0,25
R ²	0,36986		0,37708		0,45	
F	7,9659	0,0000	6,2553	0,0000	2,49	0,0010

Legenda

Docc2	Variazione occupazione totale 1998-1999
D3oc488	Variazione occupazione 488 1999-2000
Oc488inv2	Interazione d2oc488 e ammontare del contributo concesso
Tdisoc99	Tasso di disoccupazione al 1999
Qagr99	Quota occupazione agricola al 1999
Dinfra96	Variazione spesa per infrastrutture totali 1995-96
CN	Dummy Centro-Nord
Dcn4883	Dummy interazione tra CN e d3oc488
Cn488inv2	Dummy interazione tra CN e oc488inv2
Dreg1	Dummy Piemonte
Dreg2	Dummy Val d'Aosta
Dreg3	Dummy Liguria
Dreg4	Dummy Lombardia
Dreg5	Dummy Trentino Alto Adige
Dreg6	Dummy Veneto
Dreg7	Dummy Friuli Venezia Giulia
Dreg8	Dummy Emilia Romagna
Dreg9	Dummy Marche
Dreg10	Dummy Toscana
Dreg11	Dummy Umbria
Dreg12	Dummy Lazio
Dreg13	Dummy Campania
Dreg14	Dummy Abruzzo
Dreg15	Dummy Molise
Dreg16	Dummy Puglia
Dreg17	Dummy Basilicata
Dreg18	Dummy Calabria
Dreg19	Dummy Sicilia
Dreg20	Dummy Sardegna



Ministero delle Attività produttive

d'intesa con

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Relazione sugli interventi di sostegno
alle attività economiche e produttive

Indagine sulla legge 215/92

Giugno 2001

Legge 215/92

**Analisi dei risultati dei primi tre bandi di applicazione e
tendenze dell'imprenditorialità femminile**

Giugno 2001

I N D I C E

Premessa	477
1. La Legge 215/92.....	479
1.1. Caratteristiche generali della legge.....	479
1.2. I principali contenuti normativi della legge.....	480
1.2.1. Nuova imprenditorialità e acquisto di servizi reali	480
1.2.2. Agevolazioni per i programmi regionali di formazione imprenditoriale e per servizi di consulenza ed assistenza tecnica e manageriale.....	485
1.3. Il riparto regionale dei fondi per il quarto bando	488
2. Analisi dei primi tre bandi di applicazione	491
2.1. Nuova imprenditorialità e acquisto di servizi reali.....	491
2.1.1. Domande presentate, ammesse e agevolate per progetti imprenditoriali i principali risultati.....	491
2.1.2. Ulteriori elementi sugli investimenti e l'occupazione aggiuntiva	500
2.1.3. Le domande agevolate: tipo di iniziativa e settore di attività	503
2.2. Programmi regionali di formazione imprenditoriale e servizi di assistenza e consulenza	507
3. Stato di avanzamento delle iniziative agevolate nei primi tre bandi	508
4. Il mercato del lavoro e l'imprenditorialità femminile	513
4.1. Il mercato del lavoro femminile: aspetti statici e dinamici.....	513
4.1.1. La posizione della donna nel mercato del lavoro: un confronto internazionale.....	513
4.1.2. Il quadro dell'occupazione femminile in Italia.....	519
4.1.3. L'imprenditorialità femminile in Italia secondo la rilevazione Istat sulle forze di lavoro.....	524
4.2. La presenza femminile nel mondo dell'impresa.....	530
5. Considerazioni conclusive.....	537
<i>Appendice statistica</i>	<i>541</i>
Allegato n.1 "Criteri di priorità individuati dalle Regioni"	573

PREMESSA

Il crescente numero di domande presentate nei primi tre bandi di applicazione della legge 215/92 dimostra che l'interesse per tale strumento di agevolazione continua ad essere forte. L'introduzione di un nuovo regolamento, semplificato rispetto al passato e che prevede nella gestione un'attiva partecipazione delle Regioni, dovrebbe inoltre rendere più efficace e snella l'applicazione della legge. Il nuovo regolamento, sinteticamente illustrato nel primo capitolo, ha disciplinato il quarto bando di applicazione della legge, per il quale è stato possibile presentare domanda di agevolazione nel periodo marzo – maggio del corrente anno.

Alcuni dati statistici relativi ai primi tre bandi, illustrati nel secondo capitolo, consentono di tracciare un quadro generale dei risultati della legge; in particolare è stata analizzata la distribuzione territoriale delle domande, degli investimenti, delle agevolazioni concesse e della nuova occupazione, l'incidenza delle diverse tipologie di iniziative imprenditoriali.

Alcune prime indicazioni sullo stato di avanzamento delle domande agevolate nei primi tre bandi sono presentate nel terzo capitolo, contenente i dati statistici relativi alle iniziative effettivamente avviate (o già completate), alle agevolazioni erogate, agli investimenti e all'occupazione realizzata. I dati sono aggiornati a fine febbraio 2001.

Nel quarto capitolo viene infine analizzato il mercato del lavoro nei Paesi UE e in particolare la situazione italiana, tenendo conto delle differenze di genere nei livelli di attività e di occupazione, sia con riferimento all'attuale situazione sia alle dinamiche registrate negli anni Novanta. In tale contesto vengono forniti alcuni elementi di analisi sulla recente dinamica dell'imprenditorialità femminile in Italia. Tali elementi sono stati integrati con informazioni desunte dal Registro Imprese delle CCIAA, attraverso apposite elaborazioni che hanno permesso di quantificare la presenza delle imprese "femminili" in Italia.

Nelle considerazioni conclusive, infine si sottolinea il crescente interesse suscitato dalla legge, come testimonia il costante aumento delle domande presentate nei singoli bandi, dal primo del 1997 al quarto e ultimo apertosi nel marzo del corrente anno. Lo strumento è stato inoltre particolarmente apprezzato nelle aree dove maggiori sono gli squilibri del mercato del lavoro femminile: il rafforzamento della componente imprenditoriale è ormai sempre più percepito come leva prioritaria per lo sviluppo e l'occupazione. Sotto questo profilo, è da segnalare il buon grado di rispondenza tra i programmi imprenditoriali e le effettive realizzazioni delle iniziative avviate: tanto gli investimenti che l'occupazione creata rispettano quasi totalmente le previsioni formulate nella domanda di agevolazione.

1. LA LEGGE 215/92

1.1. Caratteristiche generali della legge

L'obiettivo della legge 215/92 è di favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, promuovere la formazione manageriale e qualificare la professionalità delle donne imprenditrici, agevolare l'accesso al credito per imprese a totale o prevalente partecipazione femminile, promuovere la presenza delle imprese a conduzione femminile nei comparti più innovativi dei diversi settori produttivi.

La legge prevede due tipologie di intervento:

- a) agevolazioni alle imprese per la promozione di nuova imprenditorialità e acquisto di servizi reali;
- b) agevolazioni per la realizzazione di programmi di formazione imprenditoriale e assistenza tecnica e manageriale predisposti dalle Regioni e rivolti prevalentemente a donne.

Come illustrato più in dettaglio in seguito, gli interventi di cui al punto a) sono a esclusivo favore delle piccole imprese a gestione prevalentemente femminile, mentre per quelli di cui al punto b) non sono previsti vincoli dimensionali o di partecipazione femminile alla gestione d'impresa.

I criteri e le modalità per la presentazione delle domande e per la concessione delle agevolazioni sono stabiliti con decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, di concerto con il Ministro del Tesoro.

Nei due successivi paragrafi vengono illustrate le modalità di applicazione della legge facendo riferimento alle due tipologie di iniziative precedentemente indicate ai punti a) e b). Le informazioni riportate sintetizzano le disposizioni contenute nel DPR n. 314 del 28 luglio 2000¹ e nella circolare n.1138443 del 2 febbraio 2001 del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, che regolamentano il quarto bando di attuazione della legge 215/92 e introducono talune innovazioni rispetto alle disposizioni che hanno regolamentato i bandi precedenti, in particolare per quanto riguarda le spese ammissibili, le agevolazioni previste, le procedure e i criteri di priorità per la formazione delle graduatorie.

Considerato che il presente documento fornisce un'analisi dei risultati dei primi tre bandi, che si sono svolti secondo le norme contenute nel precedente regolamento² attuativo, nel corso dell'esposizione verranno forniti alcuni elementi di comparazione tra la nuova e la vecchia normativa. Si ricorda che i primi tre bandi si sono chiusi con la pubblicazione delle graduatorie rispettivamente a febbraio 1998 (primo bando), a gennaio 1999 (secondo) e a dicembre 1999 (terzo).

¹ G.U. n. 256 del 2 novembre 2000.

² DM n. 705/96.

1.2. I principali contenuti normativi della legge

Nel paragrafo 1.2.1 vengono riportati i principali contenuti normativi della legge 215/92, con riferimento al sostegno alle iniziative imprenditoriali e all'acquisto di servizi reali, soffermandosi, in particolare, sui seguenti quattro aspetti: le spese ammissibili; le agevolazioni previste; le procedure per l'accesso alle agevolazioni; i criteri di priorità per la formazione delle graduatorie.

Nel paragrafo 1.2.2 vengono illustrate le agevolazioni per la formazione imprenditoriale e per l'assistenza tecnica.

Il quadro sinottico riportato in coda al presente paragrafo consente una comparazione sintetica dei contenuti del vecchio e del nuovo regolamento attuativo della legge.

1.2.1. Nuova imprenditorialità e acquisto di servizi reali

Possono accedere alle agevolazioni solo le *piccole imprese*³, costituite in forma di imprese individuali, cooperative, società di persone o di capitali e caratterizzate da una gestione prevalentemente femminile⁴. Non sono previsti limiti territoriali né settoriali di applicazione della normativa oltre alle limitazioni U.E. per quanto riguarda alcuni settori (siderurgico, costruzioni e riparazioni navali, produzione di fibre artificiali, industrie alimentari, delle bevande e del tabacco e produzione agricola primaria).

Spese ammissibili

Le spese ammesse alle agevolazioni devono riguardare investimenti finalizzati a: avvio di nuove attività, acquisto di attività preesistenti, realizzazione di progetti aziendali innovativi⁵, acquisizione di servizi reali innovativi⁶. Esse devono riferirsi a beni nuovi (eccetto il caso di acquisto di attività preesistenti). Sono

³ Le imprese rientranti nella definizione di "piccola impresa", secondo i criteri stabiliti dal decreto del Ministero dell'Industria del 18 settembre 1997, sono quelle che presentano congiuntamente i seguenti requisiti:

- (a) hanno meno di 50 dipendenti;
- (b) hanno un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di EURO, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di EURO;
- (c) sono in possesso del requisito di indipendenza (è considerata indipendente l'impresa il cui capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alle definizioni di piccola impresa).

⁴ Per le imprese individuali il titolare deve essere una donna; per le società di persone e per le cooperative deve esserci una maggioranza numerica di donne non inferiore al 60% della compagine sociale; per le società di capitali le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno i 2/3 di proprietà di donne e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne.

⁵ Progetti aziendali connessi all'introduzione di qualificazione e di innovazione di prodotto, tecnologica od organizzativa.

⁶ Servizi destinati all'aumento della produttività, all'innovazione organizzativa, al trasferimento delle tecnologie, alla ricerca di nuovi mercati per il collocamento dei prodotti, all'acquisizione di nuove tecnologie di produzione, di gestione e di commercializzazione, nonché per lo sviluppo di sistemi di qualità.